



Giovedì 29 luglio 2021

Serata sostenuta da  **Bonfiglioli**
We engineer dreams

Ritrovati e Restaurati

LUOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE

(The Man Who Shot Liberty Valance, USA/1962)

Regia: John Ford. *Soggetto:* dal racconto omonimo di Dorothy M. Johnson. *Sceneggiatura:* James Warner Bellah, Willis Goldbeck. *Fotografia:* William H. Clothier. *Montaggio:* Otho Lovering. *Scenografia:* Eddie Imazu, Hal Pereira. *Musica:* Cyril J. Mockridge. *Interpreti:* James Stewart (Ranse Stoddard), John Wayne (Tom Doniphon), Vera Miles (Hallie), Lee Marvin (Liberty Valance), Edmond O'Brien (Dutton Peabody), Andy Devine (Link Appleyard), Ken Murray (Doc Willoughby), Woody Strode (Pompey). *Produzione:* Willis Goldbeck per Paramount Pictures Corp., John Ford Productions. *Durata:* 123'

Copia proveniente da Paramount per concessione di Park Circus. Restaurato in 4K nel 2021 da Paramount, a partire da un negativo 35mm conservato presso Deluxe DTDC. Restauro audio realizzato presso i laboratori Deluxe

Con *L'uomo che uccise Liberty Valance* John Ford riassume la sua visione del mondo del western. Si oppongono la natura selvaggia e il giardino – da un lato l'indomito West, dall'altro la civiltà come fu costruita negli ultimi decenni del Diciannovesimo secolo. All'inizio del film il 'selvaggio West' è già soltanto un ricordo, ma il conflitto era ancora una realtà brutale quando in città spadroneggiava un bandito abituato a calpestare ogni regola e legge, un uomo chiamato Liberty Valance. Il punto di partenza è il ritorno in città del senatore Stoddard (James Stewart) per il funerale di un certo Tom Doniphon. È John Wayne, in un flashback, a interpretare quell'uomo morto dopo una vita difficile e a tal punto sconosciuto che nemmeno il giornalista

locale sa nulla di lui. Questo film intenso e malinconico segna la fine di un lungo percorso d'esplorazione. Nella sua laconica e innata grandezza sentiamo il respiro maestoso del cinema. Il film è anche l'incontro raro e prezioso tra due star. Era la seconda volta che Stewart lavorava con Ford, ma l'attore si era costruito altrove – in particolare sotto la direzione di Anthony Mann – un forte personaggio western. Wayne naturalmente era il divo che Ford aveva diretto più spesso dal 1939 in poi. Le loro immagini si incontrano, e il contatto crea un film in cui tutto è smisuratamente semplice e smisuratamente complesso. La storia passata e il presente del film si saldano senza soluzione di continuità. Qui John Ford, interprete o reliquia del sogno di un'epoca andata, offre una confessione intima e sincera.

Dato che il cinema di Ford era associato alla forte presenza del paesaggio, in particolare il memorabile 'paesaggio dell'anima' rappresentato dalla Monument Valley, l'arido grigiore e l'approccio quasi giornalistico di *Liberty Valance* possono cogliere di sorpresa. Ma proprio per questo il film ha tutta la nostra attenzione. C'è una nuova atmosfera di rivelazione e schiettezza: e ora viene raccontata.

Peter von Bagh

precede

IL MURO TRA DI NOI

(Italia/2020)

Regia: Federico Del Buono. *Sceneggiatura:* Federico Del Buono, Filippo Marchi. *Fotografia:* Salvatore La Padura. *Montaggio:* Mattia Biancucci. *Interpreti:* Stefano Pesce, Ivano Marescotti, Vanessa Montanari, Stefano Biccocchi. *Produzione:* Genoma Films in collaborazione con Accademia Nazionale del Cinema. *Durata:* 15'

Il mio cinema si basa molto sui sentimenti e sul voler raccontare le loro sfumature, e quando mi è stato proposto il soggetto da Filippo Marchi, ho pensato che questa era la storia giusta da raccontare: uno spaccato di vita intimo in cui far rispecchiare le persone e portarle a porsi delle domande sulla loro vita e il rapporto che hanno con le persone a cui vogliono bene.

Federico Del Buono